



CONFINDUSTRIA

Marche | Ancona | Ascoli Piceno | Fermo | Macerata | Pesaro Urbino

Rassegna stampa

Rassegna stampa UIF

21/09/2017

La Selezione Stampa che state consultando e' una estrapolazione delle informazioni presenti nel Servizio "Press Release" del Sistema Infodata (<http://www.sistemainfodata.it>).

Per ogni necessita' potete inviare una e-mail a: staff@sistemainfodata.it

Grazie per aver scelto Infodata.

Realizzato da

INFODATA
the content providing company

MARCHE

2017/09/21

- (Corriere Adriatico) Imprese, due terzi del reddito al fisco (pag.1)
(Corriere Adriatico) Camera di Commercio unica Fermo tratta: vuole le scarpe (pag.2)
(Corriere Adriatico) Spillo, rocchetti e tanto plateau Quandoil tacco è pura passione (pag.4)

FERMO

2017/09/21

- (Corriere Adriatico) Confindustria, Ferraioli presidente della sanità privata (pag.6)
(Corriere Adriatico) Ritorno da theMicam con il sorriso La fiera chiude con numeri positivi (pag.7)
(Il Resto del Carlino) I cappelli di Montappone al Mipel. Piace l'idea di avvicinare gli eventi (pag.8)
(Il Resto del Carlino) Operatori soddisfatti: edizione da record (pag.9)
(Il Resto del Carlino) Tra i padiglioni 'Atelier du sac' conquista nuovi mercati (pag.10)
(Il Resto del Carlino) Sanità Privata, Ferraioli al vertice «Aperti al mondo della ricerca» (pag.11)

NAZIONALE

2017/09/21

- (Il Resto del Carlino) A San Benedetto domani si parla di futuro e digitale (pag.12)

Secondo la Cna le più penalizzate sarebbero quelle di Pesaro e Falconara **Imprese, due terzi del reddito al fisco**

❖ Quasi due terzi del reddito delle imprese marchigiane è assorbito. Ad affermarlo è un'indagine del centro studi della Cna, che ha preso come riferimento un'impresa tipo con un reddito di 50mila euro, ricavi per 431 mila euro, 5 dipendenti, un laboratorio di 350 metri quadri e un negozio per la

vendita di 175 metri quadri. Sono state prese in esame le tasse pagate a Stato, Regione ed enti locali; Irpef, contributi previdenziali, Irap, Tari e Tasi. Le imprese più tassate delle Marche? Quelle di Pesaro e di Falconara che nel 2017 dovranno pagare il 62,5% di tasse.



Camera di Commercio unica Fermo tratta: vuole le scarpe

Rinuncerebbe al ricorso al Tar in cambio dell'azienda speciale delle calzature

Martedì il decreto di riforma delle Camere di Commercio, a firma del ministro Calenda, è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale: tecnicamente, da quel giorno Fermo ha 60 giorni per presentare il ricorso al tribunale amministrativo. Un passo che sarà valutato nei prossimi giorni in consiglio, convocato dopo il rientro da Milano dei calzaturieri, impegnati per il Micam. Fanno osservare da Macerata: «Abbiamo correttamente deliberato per la doppia Camera di Commercio delle Marche, con Fermo e Ascoli Piceno, sin dalla fine del 2014 e abbiamo atteso le decisioni dei nostri colleghi fino alla data ultima offerta dalla riforma (dicembre 2016, ndr): perché Fermo ha deliberato solo a febbraio 2017?».

E ora salviamo i cocchi

Il passo indietro di Macerata ha quindi lasciato al palo Fermo, ancora fortemente orientata all'alleanza con un partner che, ora si è schierato per l'ente a perimetro regionale, facendo saltare l'ipotesi di alleanza. A Fermo, la valutazione tecnica sul ricorso è affidata ai legali, mentre sulla sua opportunità ci stanno pensando bene perché potrebbe significare un isolamento politico e strategico senza precedenti. Tra i membri del consiglio direttivo, infatti, c'è un'assoluta unanimità nelle critiche a Palazzo Raffaello per

come ha gestito l'aggregazione, ma anche la piena consapevolezza che tornare a dialogare consentirebbe di ottenere in extremis un ruolo comunque importante nei nuovi assetti della camera delle Marche e delle tre aziende speciali. Del resto, l'idea di creare a Fermo una sede dell'azienda speciale del fashion dedicata esclusivamente al sistema della calzatura non è poi così campata in aria e potrebbe "salvare i cocchi".

Si sono rivisti ad Ancona

Non è un caso, dunque, se il presidente Graziano Di Battista si è presentato ieri alle 10 alla riunione che aveva all'ordine del giorno la messa in liquidazione dell'Unioncamere regionale. Un faccia a faccia con i colleghi presidenti degli altri quattro enti provinciali, che era saltato all'inizio del mese proprio per consentire a Fermo di svolgere il proprio consiglio direttivo, quello in cui si affidava a un pool qualificato di legali lo studio dell'eventuale ricorso e si aspettava che anche Macerata decidesse per fare opposizione. Il tema della Camera unica non è stato nemmeno sfiorato: clima sereno e da ultimo giorno di scuola, visto che la riunione aveva all'ordine del giorno la messa in liquidazione dell'Unioncamere regionale e la nuova collocazione dei tre dipendenti. Dopo un'ora abbondante di chiacchie-



re, i cinque presidenti hanno deciso di rivedersi a fine mese.

Calenda chiede di correre

Nel frattempo, con una velocità non comune per un ministero e in anticipo rispetto ai tempi previsti, il Mise ha pubblicato sul proprio sito i dati economici della camera delle Marche, che il nostro giornale aveva anticipato nei giorni scorsi, e che saranno utili per fissare il numero dei consiglieri della camera unica rispetto alle diverse rappresentanze economiche. Tutti i numeri sono contenuti anche in una lettera finita sulla scrivania del commissario ad acta Michele De Vita, chiamato a gestire il complesso passaggio tra cinque (o quattro?) Camere di Commercio e l'ente unico regionale.

Il ministro accelera

Calenda vuole mettere la riforma sui binari giusti e, a prescindere dai ricorsi di alcune Regioni (alla

Consulta) e di eventuali camere provinciali (al Tar del Lazio), si aspetta di vedere realizzato il progetto ambizioso entro la fine della legislatura, sempre che questa non termini in anticipo. Per questo preme perché siano attivati velocemente tutti i passaggi necessari per raggiungere l'obiettivo. Calendario alla mano, significa che verosimilmente entro settembre 2018 le Marche avranno una sola Camera di Commercio regionale e tre aziende speciali: un dimagrimento significativo, che si traduce in un ente più snello e meno costoso, dal quale, però, il sistema economico regionale pretenderà atti e progetti utili e seri. Nel frattempo, gli attuali organi direttivi sono tutti congelati: tira un sospiro di sollievo soprattutto il pesarese Alberto Drudi, che era a un passo dalla scadenza del mandato.

Francesco Romi



Il presidente Graziano Di Battista

IL FRIULI VENEZIA GIULIA NON MOLLA LA PRESA

● Al contrario di quanto succede nelle Marche, la Regione Friuli Venezia Giulia sembra intenzionata a valutare la possibilità di ricorrere contro la riforma del ministro Calenda, perché contraria alle due Camere di Commercio. La giunta ha ribadito di essere favorevole a un unico ente regionale.

Spillo, rocchetti e tanto plateau Quando il tacco è pura passione

È stata la prima volta di Dolce&Gabbana, ma anche di Armani. Con Mr. Tod's che ribadisce come theMicam sia un approccio fondamentale per i calzaturieri. In effetti i numeri di questa edizione, che si è chiusa proprio ieri, gli danno ragione: 1.441 gli espositori italiani e internazionali presenti a Rho Fiera Milano per l'84esima edizione. Oltre 77mila addetti per quasi 5mila aziende: si tratta di un comparto di punta del made in Italy, che si è messo in vetrina nella kermesse organizzata da Assocalzaturifici. Le aziende la ritengono un'occasione per lanciare i loro nuovi prodotti all'interno di una cornice da oltre 60mila metri quadrati. Tra i brand che vi hanno preso parte: Fendi, Salvatore Ferragamo, Gucci, Prada e Tod's.

Le new entry

Quest'anno si sono aggiunti Giorgio Armani, Jimmy Choo, Dolce&Gabbana, Sergio Rossi ed Ermenegildo Zegna. La chiusura di theMicam è coincisa con l'inizio di Milano Moda Donna, una sinergia tra calendari frutto della collaborazione tra gli addetti del settore, che si propongono l'obiettivo di rendere nel tempo Milano vero e proprio simbolo del made in Italy. «Le date dell'edizione di settembre 2018 - svela il direttore dell'esposizione, Paolo Borghini - saranno 16, 17, 18 e 19, in questo modo continuerà la sinergia con la settimana della moda, che anche l'anno prossimo si aprirà durante l'ultimo giorno di theMicam». TheMicam84 si è svolta all'insegna della continuità con il progetto di rilancio già avviato nel febbraio scorso: all'ideazione di un nuovo concept dei

padiglioni 1 e 3, strutturato con aree più ampie e funzionali per facilitare l'interazione tra i buyer e gli espositori presenti, si aggiunge infatti la realizzazione di un tunnel che collega direttamente l'iKIDS Square al padiglione 6. Nuovo allestimento per la Style Square al padiglione 3, che in questa edizione unifica l'area dedicata alle collezioni dei più prestigiosi stilisti internazionali con la proposta dei talenti emergenti della calzatura.

La creatività

Una perfetta fusione tra ricerca stilistica e creatività nonché un'occasione per scoprire, accanto a nomi dalla fama già consolidata, anche nuovi designer emergenti. Identità culturale, alta gamma, design raffinato e qualità dei materiali rappresentano il tratto distintivo dello stile delle calzature italiane: la moda non è solo «business», ma significa anche cultura, tradizione. «È indispensabile che il consumatore percepisca che c'è una storia dietro ai prodotti che acquista» - dichiara Pilotti - «Dobbiamo prendere coscienza del fatto che Made in Italy non significa soltanto che il prodotto è di fabbricazione italiana, bensì che è frutto di una creatività tutta italiana. L'autenticità di una calzatura non è imitabile, né replicabile». Sul concetto di «unicità» si basa un altro importante tema per theMicam, ovvero quello della lotta alla contraffazione, un mercato interno del falso che a livello nazionale genera un «fatturato» di oltre 6 miliardi all'anno, provocando un danno economico alle industrie calzaturiere stimato tra 190 e 240 milioni di euro. Il settore calzaturiero guarda inoltre ai giovani che, desiderosi di apprendere le basi del mestiere artigianale, necessitano di rice-



vere una formazione professionale adeguata: è a loro infatti dedicato il concorso «Asia. Tra mito e magia», nato dalla collaborazione con il Miur, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, che ha visto la partecipazione di oltre 70 scuole di ogni ordine e grado.

I big

«Sono molto contento di vedere che i grandi marchi e le imprese vere italiane riescono a fare delle cose insieme con generosità e velocità reciproca», ha detto

Diego Della Valle a margine dell'inaugurazione. «Micam per chi fa il mio mestiere è un sogno e una grande speranza, io ci venivo già da ragazzino con mio padre a vedere, poi venivo ad esporre - ha raccontato l'ad di Tod's - Tutti i fabbricanti di calzature italiane considerano il punto di riferimento e il successo o meno di Micam determina anche il successo o il fallimento della stagione per le aziende».

Martina Marinangeli

Confindustria, Ferraioli presidente della sanità privata

Ecco la prima sezione che si riorganizza dopo la fusione tra Fermo e Ascoli

L'ELEZIONE

FERMO Confindustria Centro Adriatico ha avviato i primi passi nella ricomposizione della governance. Giorno dopo giorno, entro ottobre, si ricostituiranno tutte le sezioni merceologiche a livello interprovinciale che eleggeranno il rispettivo presidente che siederà di diritto nel consiglio generale al fianco del presidente Mariani e del vice vicario Giampietro Melchiorri.

La prima sezione

La prima sezione a riorganizzarsi è quella della "sanità privata". Alla guida del comparto che riunisce le case di cura dell'Area vasta 4 e 5 e che vale 50 milioni di euro di fatturato c'è Simone Ferraioli, rappresentante della Casa di Cura Villa Anna Spa e di Casa di Cu-

ra San Benedetto Spa di San Benedetto del Tronto. Il vicepresidente è invece Maurizio Natali, rappresentante della Ri.Ta. Srl Casa di Cura Villa Verde di Fermo.

La sezione, dopo la fusione, vanta il primo gruppo multispecialistico delle Marche con 300 posti letto accreditati, 350 dipendenti diretti e 250 medici liberi professionisti. Una rete che si è aggiudicata recentemente la gestione dell'ospedale di Sassocorvaro (Pesaro) messa a bando dalla Regione. Un raggruppamento di imprese che sviluppa oltre 50 milioni di euro di fatturato e che esprime dati incoraggianti anche in termini di crescita (+2,6% medio rispetto al 2015) e occupazionale.

Il programma di Ferraioli ha dei punti fissi: la ricerca di nuove adesioni alla sezione e il coinvolgimento in partnership di altre realtà all'interno del mondo confindustriale su determinate progettualità. Il

percorso di innovazione in salute infatti, deve essere un sapiente mix di tecnologia, organizzazione, partecipazione. «E' necessario mettere insieme la volontà politica, l'empowerment delle organizzazioni, il coinvolgimento dei cittadini, il collegamento col mondo della ricerca, l'apertura alle novità che arrivano dal mercato» spiega Ferraioli.

Che poi aggiunge: «Le tecnologie mettono a disposizione un'enorme quantità di dati. E necessario imparare a usarle per prendere decisioni, per valutare le scelte fatte, per prevedere i cambiamenti in atto. Vedremo come farlo, con quali strumenti, con quali partnership considerando tre focus strategici: ricerca e innovazione nella cura e nel prendersi cura, digitalizzazione e welfare e sicurezza sociale».



Ritorno da theMicam con il sorriso La fiera chiude con numeri positivi

Le sensazioni dei primi giorni sull'affluenza hanno trovato conferma nei dati di Assocalzaturifici

LA KERMESSA

FERMO Senza muscoli lunghi. C'è più di un sorriso nel viaggio di ritorno da theMicam tra gli espositori fermiani, con la speranza che la fiera non faccia l'effetto, momentaneo, di un'aspirina. Le sensazioni positive dei primi giorni sull'affluenza hanno trovato la conferma nei numeri. TheMicam ha chiuso ieri i battenti con 47.187 presenze certificate (+5,6% sull'edizione di settembre 2016), di cui 27.880 estere (+5%) e 19.307 italiane (+6,5%). Sul fronte internazionale la Russia registra una positiva affluenza di buyer in aumento del 32% rispetto all'edizione di settembre 2016, così come tutta l'area Csi. Seguono Usa (+15%), Cina e Hong Kong (+7%). Nei mercati Ue in pole position ci sono Francia (+6,7%) e Germania (+4%). "La fiera si conferma ancora una

volta appuntamento irrinunciabile» afferma Annarita Pilotti, presidente di Assocalzaturifici.

Inumeri

«Abbiamo raggiunto due importanti traguardi: da un lato abbiamo portato per la seconda volta in fiera i grandi marchi della moda italiana; dall'altro abbiamo ottenuto un nuovo posizionamento all'interno del calendario fieristico. La vera sfida, come ha affermato il presidente del Consiglio Paolo Gentiloni è «tenere assieme le radici locali con innovazione, marketing e ricerca». E il mondo di theMicam ha tutti gli ingredienti per raggiungere questi obiettivi». Per Giovanni Fa-

**L'imprenditore Fabiani:
«La nuova data consente
ai buyer di avere più
disponibilità economica»**

biani la positività registrata a Milano è generata anche dalla nuova data «che consente ai buyer di avere sia più disponibilità economiche per fare acquisti e sia più indicazioni di cosa comprare. E a livello psicologico tutto ciò è importante». Oltre al ritorno di russi e ucraini, nel suo stand sono passati molti clienti provenienti dalla Nigeria. Soddisfatti anche da Cappelletti, azienda storica che ha presentato la capsule Ltd realizzata con l'artista Giampaolo Carli su scarpe in pelle di canguro con lavorazione Goodyear. La produzione dell'artista è di due paia al giorno (4 ore ogni paio). Moderatamente soddisfatte le aziende che hanno la Russia come mercato principale. Ora bisognerà vedere se il Micam è stato un fuoco di paglia e se i numeri del distretto marchigiano continueranno ad essere negativi.

mas.vi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PRODUTTORI ACCANTO ALLE SCARPE CI SONO GLI ESPOSITORI DI BORSE, OMBRELLI, CINTURE E TANTO ALTRO
I cappelli di Montappone al Mipel. Piace l'idea di avvicinare gli eventi

È CONSIDERATA la sorella povera del Micam, ma la fiera Mipel, sta conquistando una sua dignità di evento fieristico di richiamo, soprattutto da quando gli stand che ospitano i produttori di accessori (borse, cappelli, ombrelli, cinture e altro) sono in un padiglione accanto a quelli della fiera di calzature. Tra le aziende produttrici, ce ne sono alcune provenienti dal fermano, dal distretto del cappello. Tra queste il cappellificio 'Ferruccio Vecchi' di Montappone.

«Abbiamo partecipato al Mipel intorno al 2010, per 3-4 anni ma abbiamo smesso quando la fiera era in forte decadenza» racconta il titolare, Ferruccio Vecchi. Erano gli anni in cui il Mipel era collocato distante dal Micam anche logisticamente, su un altro piano del quartiere fieristico. «Da qualche anno stanno tentando di rinnovarlo, lo hanno avvicinato al Micam

FERRUCCIO VECCHI

«Siamo tornati dopo qualche anno di stacco, questo evento va rinnovato»

– prosegue – e, finalmente, sono state spostate anche le date. La presidente Assocalzaturifici Annarita Pilotti se ne è resa conto per cui ben venga lo spostamento delle date». Queste erano un grosso problema visto che cadevano in concomitanza con altri eventi fieristici che per i produttori di cappelli sono imprescindibili, in particolare quello di Parigi, 'Who's next - Première Classe'. «I nostri clienti li troviamo soprattutto lì. La data di fine agosto ci metteva in forte difficoltà». E il cappellificio è tornato in fiera. L'80% della produzione dell'azienda artigiana è di cappelli da donna ma hanno cominciato a produrre anche qualche capo da uomo. «Lavoriamo per l'85% con l'export, con l'Oriente, Giappone e Corea, ma anche con alcuni Paesi Europei come la Francia e l'In-

ghilterra». In Italia poco o niente. «Produciamo per la grande distribuzione – afferma Manlia Ruffini, la creativa dell'azienda artigiana - e riusciamo a far fronte a ordinativi importanti». La moda predilige un cappello casual, in colori naturali, dalle forme maschili «resi femminili dalla larghezza della tesa e dalle guarnizioni in nastri o patch», spiega la Ruffini. Molto di moda, i cappelli di carta intrecciata «la cui resistenza è ottima, ma utilizziamo anche la rafia, la treccia di paglia che fa parte della nostra tradizione e nastri in vari tessuti». «Sto preparando una grande mossa strategica per poter gestire meglio anche quell'evento – risponde la Pilotti a chi le chiede se non fosse il caso di avvicinare ancor di più Micam e Mipel –, nella pentola bollono tante altre iniziative. Non è finita qui».

Marisa Colibazzi



Operatori soddisfatti: edizione da record

È positivo il bilancio della fiera della calzatura: più 5,6% di presenze sullo scorso anno

di VITTORIO BELLAGAMBA

UN MICAM da record. Può essere archiviata così l'84esima edizione partendo dall'analisi dei dati della rassegna che si è conclusa ieri nei padiglioni di Fiera Milano a Rho. Con 47.187 presenze certificate pari a +5,6% sull'edizione di settembre 2016, di cui 27.880 estere con un aumento del +5% e 19.307 italiane cresciute del +6,5% il Micam ha chiuso il sipario raccogliendo la soddisfazione di 1.441 gli espositori presenti di cui 797 italiani e 644 internazionali e tra questi quasi duecento provenienti dal distretto di Fermo. Come hanno confermato gli stessi operatori del Fermano presenti alla rassegna sul fronte internazionale la Russia registra una positiva affluenza di buyer in aumento del 32% rispetto all'edizione di settembre 2016, così come tutta l'area Csi, seguono Usa (+15%), Cina e Hong Kong (+7%). Nei mercati UE in pole position c'è la Francia (+6,7%) e Germania (+4%).

IN QUESTA edizione, a sostegno del manifatturiero italiano e accanto alle aziende storiche che rappresentano il cuore pulsante della manifestazione, hanno rinnovato la loro partecipazione anche Fendi, Salvatore Ferragamo, Gucci, Prada e Tod's, ai quali si sono aggiunti nuovi ed importanti brand come Giorgio Armani, Jimmy Choo, Dolce&Gabbana, Sergio Rossi ed Ermenegildo Zegna. Un progetto di grande successo che ha preso vita grazie anche al supporto di Carlo Capasa, presidente di Camera nazionale della moda. «Il Micam

si conferma ancora una volta appuntamento irrinunciabile per il comparto calzaturiero – dice Annarita Pilotti, presidente di Assocalzaturifici – e la manifestazione prosegue nel lungo percorso di rinnovamento avviato nella scorsa edizione. Abbiamo raggiunto due importanti traguardi: da un lato abbiamo portato per la seconda volta in fiera i grandi marchi della moda italiana; dall'altro abbiamo ottenuto un nuovo posizionamento all'interno del calendario fieristico, riuscendo per la prima volta a far coincidere il giorno di chiusura di the Micam con l'avvio della Settimana della moda milanese. Ma 'theMicam' – continua Pilotti – si propone anche come un momento per riflettere sulle dinamiche del settore, le sue criticità e le opportunità offerte agli imprenditori che guardano con fiducia al rinnovamento. La vera sfida, come ha affermato il presidente del Consiglio Paolo Gentiloni nel corso della straordinaria inaugurazione, è «tenere assieme le radici locali con innovazione, marketing e ricerca».

E il mondo di the Micam ha tutti gli ingredienti per raggiungere questi obiettivi.

GIUDIZI positivi sul Micam anche dall'imprenditore Andrea Granatelli, il quale guida l'azienda Green George insieme al fratello Mario: «Siamo davvero soddisfatti dei risultati ottenuti in questa edizione di theMicam, grazie anche alla nostra scelta di puntare sempre di più su calzature di qualità, artigianali e totalmente made in Italy che oggi ci distinguono

nel mercato internazionale. Diversi anni fa abbiamo deciso di produrre solo scarpe di alto livello, non più destinate alla grande distribuzione, ma a selezionate boutique in Italia e all'estero. Questa inversione di rotta ci sta premiando. Il nostro è un prodotto pensato per chi desidera un accessorio che si sappia distinguere per uno stile elegante e ricercato, tanto che il nostro modello più apprezzato è stato il mocassino che viene trattato in lavatrice, ottenendo un effetto unico e caratteristico, da veri cultori».

NEL DETTAGLIO

I numeri

Sul fronte internazionale la Russia registra una positiva affluenza di buyer in aumento del 32% rispetto al 2016. seguono Usa (+15%), Cina e Hong Kong (+7%)

Hanno detto

Andrea Granatelli guida l'azienda Green George insieme con il fratello Mario: «Siamo davvero soddisfatti. Puntiamo sempre di più su calzature di qualità»



TENDENZE

**Tra i padiglioni
'Atelier du sac'
conquista
nuovi mercati**



BILANCIO positivo per il Mipel. La rassegna internazionale riservata alle borse e agli accessori moda ha visto tra i protagonisti presente nei padiglioni di Fiera Milano a Rho anche l'azienda della giovanissima imprenditrice del distretto del fermano Silvia Tirabasso, designer e titolare dell'azienda 'L'Atelier du Sac'. «Siamo veramente molto soddisfatti – ci ha detto Silvia Tirabasso – e questa è una delle edizioni migliori. Sono tornati molti clienti che ormai acquistano da tempo i nostri prodotti e abbiamo trovato nuovi buyer. L'Italia si conferma il nostro mercato di riferimento, ma abbiamo ricevuto in questi giorni ordini da nuovi clienti provenienti da Arabia Saudita, Grecia, Turchia, Libano, oltre a paesi europei come Spagna, Francia, Svizzera».



CONFINDUSTRIA NATALI (VILLA VERDE) È IL VICE Sanità Privata, Ferraioli al vertice «Aperti al mondo della ricerca»

SIMONE Ferraioli è il nuovo presidente della sezione Sanità Privata di Confindustria Centro Adriatico, la prima a eleggere la nuova governance (entro ottobre saranno costituite tutte le altre sezioni, coi rispettivi presidenti che siederanno nel Consiglio Generale al fianco del presidente Mariani e del vicario Melchiorri) e ad aver dato indicazioni del suo programma con ai primi posti la ricerca di nuove adesioni e il coinvolgimento in partnership di altre realtà. «Il percorso di innovazione in salute infatti, deve essere un sapiente mix di tecnologia, organizzazione, partecipazione. È necessario mettere insieme la volontà politica – ha spiegato dopo la nomina – il coinvolgimento dei cittadini, il collegamento col mondo della ricerca, l'apertura alle novità che arrivano dal mercato».

Quella della sanità privata e la prima Sezione a livello interprovinciale, come accennato, che ha il nuovo direttivo. Ferraioli rappresenta la Casa di Cura Villa Anna Spa e Casa di Cura San Benedetto Spa di San Benedetto del Tronto è affiancato dal vicepresidente Maurizio Natali, della Ri.Ta. Srl Casa di Cura Villa Verde di Fermo. La sezione, dopo la fusione, vanta il primo gruppo multi-specialistico delle Marche con 300 posti letto accreditati, 350 dipenden-

ti diretti e 250 medici liberi professionisti. Una rete che si è aggiudicata la gestione dell'ospedale di Sassocorvaro (Pesaro) messa a bando dalla Regione. Un raggruppamento di imprese che sviluppa oltre 50 milioni di euro di fatturato e che esprime dati incoraggianti anche in termini di crescita (+2,6% medio rispetto al 2015) e occupazionale.

«**LE TECNOLOGIE** mettono a disposizione un'enorme quantità di dati. È necessario imparare a usarle per prendere decisioni, per valutare le scelte fatte, per prevedere i cambiamenti in atto. Vedremo come farlo, con quali strumenti – ha aggiunto il presidente di sezione – con quali partnership considerando tre focus strategici: ricerca e innovazione nella cura e nel prendersi cura (biotecnologie, terapie personalizzate, avanzate e malattie rare, vaccini, medicina di precisione e di genere, industria 4.0, smart factory e smart working, open innovation), digitalizzazione (governance, centralità del dato, big data, privacy, sicurezza, Sharing Clinical Data, servizi online, canali 'Social', IoT), welfare e sicurezza sociale welfare aziendale, tutele integrative, fondi e tutele assicurative per i professionisti».

Mauro Nucci



A San Benedetto domani si parla di futuro e digitale

Si svolge domani a San Benedetto del Tronto l'incontro "Progettare il futuro -. Accelerazione, trasformazione digitale, competitività" organizzato da Confindustria Centro Adriatico (Ascoli Piceno-Fermo), Confindustria Piccola Industria e Intesa Sanpaolo. L'incontro si svolgerà a partire dalle 17 nella sede della Gem Elettronica, in via Amerigo Vespucci 9, San Benedetto del Tronto.

